

CROCIFISSO IN CLASSE, È SCONTRO APERTO

di Antimo Di Geronimo, da La StampaWeb Puntoscuola del 3/11/2003

E' scontro aperto tra l'amministrazione scolastica e la comunità musulmana sulla questione del crocifisso in classe. Il 22 ottobre scorso, infatti, il Tribunale dell'Aquila aveva ordinato la rimozione del crocifisso nelle aule di scuola materna ed elementare, dell'istituto comprensivo di Ofena, frequentato dai figli di Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia. Il ricorso era stato presentato dopo che il dirigente dell'istituto comprensivo aveva ordinato la rimozione di un versetto del Corano, che era stato affisso in classe su richiesta di Adel Smith.

E tutto ciò, a detta dell'autorevole esponente della comunità musulmana, avrebbe costituito una lesione «delle libertà di religione e di uguaglianza, costituzionalmente tutelati, tanto del ricorrente quanto dei figli minori» si legge nell'ordinanza del Tribunale «ponendosi peraltro in contrasto con il principio di laicità della Repubblica italiana affermato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 203 del 1989, che peraltro qualifica lo stesso come (principio supremo dell'ordinamento costituzionale)» Di qui la richiesta di rimuovere «il crocifisso dalle aule della scuola statale materna ed elementare frequentata» frequentate dai propri figli.

Richiesta che è stata prontamente accolta dai giudici abruzzesi.

La decisione dei magistrati di l'Aquila, però, oltre ad avere suscitato molte polemiche, ha anche indotto il sindaco di Ofena, Annarita Coletti, a chiudere la scuola fino al 4 novembre, per tutelare la tranquillità dei bambini. E nel frattempo, l'amministrazione scolastica ha anche prodotto un'ulteriore ricorso, tramite l'Avvocatura dello Stato, contro la decisione del Tribunale di l'Aquila.

Insomma, la partita resta aperta e, se le parti non troveranno un accordo, è molto probabile che la questione potrà essere risolta definitivamente solo dalla Cassazione.